

27 Maggio 2012 - *La Famiglia francescana "in festa"*.

In questa domenica di primavera, l'Ordine Francescano Secolare, la Gioventù Francescana e gli Araldini d'Abruzzo con le loro famiglie ed i loro assistenti spirituali, sono stati protagonisti di un piacevole incontro regionale: un pellegrinaggio al Santuario di San Gabriele dell'Addolorata (Te), accompagnati dalla tematica di fondo "*La fraternità: una tavolozza di colori*".

Terminati gli arrivi e dopo l'accoglienza, tra i saluti e la voglia di rincontrarsi, la Famiglia francescana si è spostata presso la tomba di San Gabriele, per vivere un momento di preghiera iniziale, d'invocazione allo Spirito Santo, per essere al meglio guidati nel godere appieno ogni singolo passo della giornata.

Successivamente i "pellegrini" si sono divisi. Gli Araldini hanno vissuto un momento di animazione, dilettrati dall'energia di un Padre Livio, passionista di San Gabriele; O.f.S. e Gi.fra. hanno seguito la presentazione della figura del "Santo della gioia" condotta da Padre Aurelio, anche lui dei Passionisti del Santuario. Con la sua simpatia, ci ha fatto conoscere la storia di San Gabriele, ripercorrendo le vicende della famiglia del giovane Santo. Nonostante le sofferenze che colpirono i suoi cari, egli ha insegnato a vivere sempre con la semplicità, la gioia e l'amore mostrando tutto questo agli altri. Egli ha insegnato, nonostante la sua breve vita, a *vivere in modo straordinario l'ordinario*, stando a diretto contatto con Gesù, attraverso il rapporto con il Crocifisso, l'Eucarestia e la figura della Madonna. Vie queste, che portarono questo giovane ragazzo verso la Santità.

Al termine di questa breve presentazione, Padre Aurelio ci ha lasciato con una domanda: "*Cosa bisogna fare per essere felici?*". Alla luce dell'esempio del Santo, la risposta appare più chiara: bisogna stare con Gesù, non solo nella gioia, ma anche con le sue croci!

A seguire, verso le ore 12, la Famiglia francescana si è riunita, per partecipare alla Santa Messa, presso la nuova Basilica, celebrata dall'Arcivescovo della Diocesi Pescara-Penne, Tommaso Valentinetti ed animata dal coro costituito da alcuni membri dell'Ofs e della Gifra delle varie fraternità della nostra regione e diretta da Padre Maurizio Erasmi. Durante l'omelia, ricordando di essere nella domenica di Pentecoste, si è messo in risalto l'importanza dello Spirito Santo, il quale è al nostro fianco e ci guida lungo il cammino di fede e di viva testimonianza. Tocca a noi però rivolgerci a Lui ed invocarlo. Ad ognuno viene data una particolare manifestazione dello Spirito, dice San Paolo nella Seconda Lettura, con questo dono possiamo essere testimoni del Signore, con il nostro Carisma possiamo veramente essere parte integrante della Chiesa.

Così, come gesto significativo, gli Araldini di ogni fraternità hanno portato in dono all'altare, durante il rituale dell'offertorio, proprio questi doni dello Spirito: la sapienza, la scienza, l'intelletto, il consiglio, il timor di Dio, la pietà e la forza.

Dopo il pranzo, verso le 15, tutta la Famiglia francescana si è ritrovata, per seguire un incontro dinamico condotto da Fra Arcangelo. Il suo discorso si è incentrato sulla tematica della giornata. Per coinvolgere anche e soprattutto gli Araldini, ha utilizzato la storia dei colori e l'ascolto e visione di un video relativo all'ultima canzone dei Modà e di Jarabe de Palo, "*Come un pittore*". Attraverso continui riferimenti biblici, citazioni di grandi personaggi e frasi di famose canzoni, ha spiegato il significato di ogni colore: *l'azzurro*, simbolo dell'infinito; *il rosso*, primo colore dell'arcobaleno ponte tra Dio e l'uomo; *il giallo*, colore di Gesù di Nazaret come luce ed *il verde*, simbolo della rinascita; per dimostrare che ognuno di noi è un colore e che non bisogna permettere al nero di invadere la nostra vita. E in questa vita, è Dio che le dà colore. La storia è stata drammatizzata da alcune ragazze della Gi.Fra. d'Abruzzo, impersonando ognuna un colore diverso. La spiegazione di ogni colore è stata accompagnata da un gesto: dipingere, un colore per volta, assieme ad un Araldino, un Gifrino, un membro dell'Ofs ed un assistente spirituale, un grande arcobaleno su un telo!

Al termine della giornata, prima dei saluti e delle partenze, si è tornati presso la tomba del Santo, per una preghiera conclusiva: la "*Preghiera semplice*" della famiglia, recitata tutti assieme, affidando a Dio le proprie famiglie, affinché possano divenire, mediante lo Spirito Santo, sorgente di divina carità.

La riuscita di questa giornata, così ricca di incontri e di insegnamenti, si deve al lavoro attento e costante dei consigli regionali O.f.S. e Gi.Fra. e dei rispettivi assistenti spirituali.

Giornata vissuta all'insegna della ricerca della vera fraternità, come unica famiglia, grazie alla presenza e alla risposta dei suoi singoli componenti!

*Federica Fusco*

(GiFra Brecciarola)